

## Documento programmatico per il Consolidamento della Bilateralità in Puglia

A circa un anno dall'entrata in vigore degli accordi sulla "Nuova Bilateralità", che ne hanno rafforzato e reso più evidente l'importante ruolo di sussidiarietà e di integrazione, si può trarre un primo bilancio di questa esperienza, attraverso cui è possibile tracciare le iniziative per il rilancio e il rafforzamento degli Enti Bilaterali così come previsto dai CCNL e dagli Accordi Interconfederali del Comparto dell'Artigianato .

In premessa è opportuno rilevare che, il quadro normativo – contrattuale attuale ha sancito, con il principio della cosiddetta "contrattualizzazione" che le prestazioni erogate dall'Ente Bilaterale dell'artigianato hanno natura retributiva. In tal modo, le Parti Sociali hanno costruito strumenti collettivi attraverso cui erogare prestazioni a favore dei lavoratori e delle imprese artigiane.

Il nuovo sistema contrattuale, adottato dal Luglio 2010, ha consentito all'EBAP di realizzare un incremento delle adesioni, passando dai circa 6000 lavoratori (poco meno di 3000 le aziende) del 2009, ai circa 14.000 dell'ultima rilevazione di agosto 2011.

Tuttavia se si considerano nel loro complesso i dati divulgati da EBNA distinti per Regione si confermano gli storici squilibri territoriali tra centro-nord e sud del paese.

La Puglia, pur mantenendo una sorta di leadership, rispetto alle altre regioni meridionali, in materia di adesioni, deve recuperare il forte squilibrio che si registra tra il numero dei lavoratori che aderiscono all'ente bilaterale e gli addetti complessivi che operano nel comparto dell'artigianato (50/60.000 esclusi i dipendenti da imprese edili e dell'autotrasporto).

Ciò premesso:

le Parti Sociali, esaminate le cause che impediscono lo sviluppo della bilateralità in puglia, con il presente atto di indirizzo nel ribadire che la bilateralità prevista dagli accordi interconfederali e dai contratti collettivi dell'artigianato è un sistema che coinvolge tutte le imprese aderenti e non aderenti alle associazioni di categoria in quanto eroga prestazioni (di welfare) di natura contrattuale attraverso cui si integra e completa il trattamento economico e normativo del lavoratore previsto dai ccnl, indicano per il rilancio dell'EBAP le seguenti direttrici di intervento:

- a) contrattazione di secondo livello
- b) ampliamento delle prestazioni a favore dei lavoratori e dell'imprese;
- c) rilancio degli organismi paritetici territoriali;
- d) concertazione con gli Enti ed Istituti.

In premessa va rilevato che una politica di rilancio della bilateralità non può prescindere da un intervento coerente e assiduo su tutto il territorio regionale. Sotto questo profilo, strategico è il ruolo delle UGB e delle OPTA , per le quali si rende necessario una efficace azione di valorizzazione, prevedendo per i suoi componenti momenti di formazione, al fine di svolgere con efficacia le funzioni per le quali sono stati costituiti.

Il riposizionamento degli organismi bilaterali intermedi non può essere disgiunto da un coinvolgimento delle Associazioni di categoria e delle OO. SS. territoriali e da un impegno che veda coinvolto il territorio in azioni di promozione di iniziative rivolte alle imprese, ai lavoratori e agli ordini professionali (consulenti del lavoro).

Le Parti Sociali convengono sulla esigenza di mantenere una particolare attenzione verso gli ordini professionali poiché, sulla base dell'esperienza maturata, si sono riscontrati risultati positivi che hanno contribuito sia a rompere, in parte, il muro di ostilità verso la bilateralità e, sia a incrementare il numero di adesioni all'ente bilaterale.

Per questo motivo, al fine di rendere più snelli operativamente i rapporti tra EBAP e le imprese artigiane, ritengono opportuna la possibilità di costituire delle commissioni tecniche miste con il

compito di esaminare aspetti procedurali e burocratici nel rapporto tra EBAP e le imprese e lavoratori associati.

Per il rilancio e il radicamento della bilateralità si ritiene utile che l'EBAP, anche valorizzando gli strumenti e le risorse in possesso, ampli la gamma delle prestazioni ai fini del sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti e lo sviluppo dell'impresa.

A tale proposito si potranno prevedere a favore delle aziende prestazioni in materia di credito nella forma, ad esempio, nel sostegno al consolidamento degli impianti debitori, contributi a favore di chi assume lavoratori a tempo indeterminato.

A favore dei lavoratori e degli imprenditori si potrebbero prevedere, stabilendo le fasce di reddito e i requisiti con parametri oggettivi, contributi per l'iscrizione e la frequenza di figli a: asilo nido, scuola d'infanzia, scuola primaria e scuola primaria di primo grado, premio per il conseguimento del diploma di scuola secondaria, contributo per la copertura delle tasse universitarie, nonché la rimodulazione della prestazione di anzianità ai lavoratori dipendenti.

Queste nuove prestazioni in una fase di sperimentazione di dodici – diciotto mesi saranno a totale carico del bilancio dell'EBAP.

A conclusione di tale periodo, le Parti Sociali, sulla base dell'efficacia delle nuove prestazioni, potranno prevedere la messa a regime del nuovo sistema individuando le modalità di finanziamento.

Le Parti Sociali infine, ritengono prioritario procedere alla realizzazione sul territorio regionale dalla contrattazione di secondo livello.

Tale appuntamento riveste massima importanza, poiché potrebbe contribuire alla crescita di un comparto che rappresenta il nerbo dell'economia nazionale e pugliese.

La contrattazione di secondo livello, oltre a negoziare le materie demandate dai CCNL, dovrebbe definire clausole, istituti e prestazioni per promuovere l'adesione all'ente bilaterale. Sotto questo profilo, le categorie potranno prevedere, stabilendo il finanziamento, prestazioni aggiuntive, da parte dell'ente bilaterale, più rispondenti alle necessità della categoria.

Il radicamento della bilateralità si afferma, anche, attraverso il pedissequo rispetto dei CCNL e la necessaria legislazione di sostegno da parte della Regione Puglia anche con riferimento alla formazione continua.

Entrambe le problematiche possono trovare soluzione attraverso la concertazione con l'Ente regione (legge regionale 28/2006) e gli Istituti di vigilanza e un maggiore attenzione delle Parti Sociali.

Tutte le nuove misure, una volta approvate e diventate operative, dovranno essere sostenute da un'adeguata Campagna di comunicazione nei confronti dei soggetti destinatari e di promozione, che coinvolga le strutture territoriali dell'EBAP e delle Associazioni di Riferimento, che utilizzi con efficacia gli strumenti informativi e mediatici locali (radio e televisioni), che valorizzi le pubblicazioni delle Associazioni datoriali e Sindacali, che si rivolgono in modo mirato e capillare a migliaia di potenziali utenti.

Bari, li 21 Ottobre 2011

CONFARTIGIANATO

CNA

CASA

CLAAI

CGIL

CISL

UIL